

Irap, limatura graduale, magari dal 2010

Le risorse da destinare alle imprese, per sostenerne l'uscita dalla crisi, si possono trovare «utilizzando il bilancio pubblico», per esempio «facendo dei tagli», perchè «spendiamo 8-900 miliardi l'anno di spesa corrente e quindi c'è ancora grasso da tagliare». Così - intervenendo a *Rtl* - il ministro della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta. Questi tagli poi - ha aggiunto Brunetta - bisogna «destinarli al sistema delle imprese».

Quello del reperimento delle risorse per l'uscita dalla crisi - ha spiegato Brunetta - è «il dibattito oggettivo» all'interno del Governo. Perchè - ha aggiunto - «siamo tutti rigoristi», ma in questo momento «è come staccare la flebo all'economia italiana», come «passare dagli antibiotici alle vitamine. Senza peggiorare i conti pubblici».

Escludendo categoricamente l'ipotesi di altre tasse e rimanendo in materia di reperimento di risorse, Brunetta è tornato sul tema Irap e sull'apertura a possibili riduzioni fatta dal premier Silvio Berlusconi. «Era nel nostro programma - ha detto - Penso sia un tema da affrontare. Tra l'altro Calderoli ha trovato alcune tecniche per farlo».

Taglio dell'Irap. La riduzione dell'Irap si può fare, «in maniera progressiva, nell'arco di 3-4 anni», magari partendo «dall'anno prossimo, crescita e condizioni economiche permettendo. È una cattiva tassa, un cattivo balzello, ha un gettito di 35-40 miliardi e quindi è una tassa pesante. Si può procedere di anno in anno con la sua limatura, si può tranquillamente modificare appena le condizioni dell'economia lo permetteranno: penso dall'anno prossimo».